



Il Consiglio Direttivo dell'Upi a Genova

Le **proposte** delle Province verso la riforma del sistema istituzionale



2 marzo 2007
Anno VIII numero 3
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

PROSEGUE il percorso avviato dal Governo con il Codice delle Autonomie locali, verso la riforma del sistema istituzionale. Dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri, il testo sarà sottoposto al parere delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella Conferenza Unificata. Un passaggio nel quale sarà possibile sottolineare alcune richieste e proporre modifiche. Di questo si è discusso nella riunione del Consiglio Direttivo dell'Upi che si è svolto nello splendido Palazzo San Giorgio di Genova. Funzioni fonda-

mentali e Città metropolitane sono state i temi di maggiore attenzione, ma si è parlato anche di servizi pubblici locali e di equilibrio dei poteri di giunte e consigli. Ai lavori, aperti dal Presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto, è intervenuto anche il Prof. Vincenzo Cerulli Irelli, che ha chiarito gli aspetti tecnici della riforma. Al termine della riunione, il Consiglio ha approvato un documento, i cui punti salienti sono riportati alle pag 4 e 5. Il testo integrale è pubblicato sul sito www.upinet.it

L'audizione sul precariato nella PA

A pag. 6

Fotovoltaico: i commenti dell'Upi

A pag. 8

Le Città della cultura si incontrano a Bari

A pag. 9

Il calendario Infoday 2007

A pag. 11

Buone pratiche di Comuni e Province sulla pace, i diritti e la democrazia

Al via la seconda edizione del “Premio Tom Benetollo”, promosso dalla Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma in ricordo del presidente nazionale dell’Arci prematuramente scomparso.

“Un riconoscimento alle buone pratiche locali di Comuni e Province d’Italia sui temi della pace, dei diritti, della democrazia le stesse che ispirarono la sua vita personale e politica” sottolinea il Presidente del Consi-

glio, Adriano Labbucci. Il Premio, che non sarà in denaro ma consisterà in oggetti di alto valore simbolico ed artistico provenienti dalle aree più povere del mondo, vuole essere l’occasione per far emergere quella realtà diffusa ma ancora abbastanza “sommersa”, dei numerosi enti locali presenti nel paese che da anni promuovono convinte politiche su questi temi, dargli peso e visibilità perché spesso rappresentano esperienze importanti che possono essere un valido esempio per le stesse politiche nazionali. Il bando è pubblicato sul sito Upi www.upinet.it e a breve sarà inoltre possibile consultare per chiunque una pagina web informati-

Masoero: “Valorizziamo le identità territoriali”

“Con il Codice più vigorose le Autonomie locali”

“IL CODICE delle Autonomie Locali rappresenta un documento di svolta, perché prepara di fatto il trasferimento concreto e definitivo di maggiori competenze, funzioni e risorse a Comuni e Province”. Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio Direttivo dell’Upi e Presidente della Provincia di Vercelli, Renzo Masoero. “E’ un documento – ha detto - che dovrebbe, almeno nelle intenzioni, rafforzare i piccoli Comuni, ma soprattutto valorizzare le identità territoriali. Proprio quelle identità che il Governo Prodi lo scorso autunno sembrava intenzionato a inglobare in macroaree. La mia preoccupazione è focalizzata sulle piccole realtà. Condivido il fronte dell’Upi sul no alle nuove province – ha poi aggiunto Masoero - ponendo gli sforzi nel sostenere quelle storiche. Il Codice deve andare quindi nella direzione di rendere più vigorose le autonomie locali esistenti ai diversi livelli territoriali e chiarire al tempo stesso tematiche inerenti lo status degli amministratori provinciali”.



pazione è focalizzata sulle piccole realtà. Condivido il fronte dell’Upi sul no alle nuove province – ha poi aggiunto Masoero - ponendo gli sforzi nel sostenere quelle storiche. Il Codice deve andare quindi nella direzione di rendere più vigorose le autonomie locali esistenti ai diversi livelli territoriali e chiarire al tempo stesso tematiche inerenti lo status degli amministratori provinciali”.

Repetto, Genova “Siamo in una fase cruciale per le Province”

“La soluzione alle aree metropolitane va condivisa dai territori”

“IL DISEGNO di legge sul Codice delle Autonomie segna per le Province l’inizio di una fase cruciale, che ci auguriamo possa portare al completamento del processo di crescita e definizione delle loro funzioni”. Lo ha detto il Presidente della Provincia, Alessandro Repetto aprendo i lavori del Consiglio direttivo che si sono svolti a Genova. “Il Governo – ha detto - dà una forte indicazione circa il ruolo fondamentale delle Province nella complessa architettura del sistema istituzionale, quali enti per il governo di area vasta. Si tratta di vedere come la legislazione delegata saprà concretare i principi”. Quanto all’individuazione delle funzioni fondamentali, secondo Repetto “l’auspicio è che venga dedicata specifica attenzione alle funzioni provinciali, superando definitivamente il metodo della ‘risulta’, e alla potestà normativa degli Enti locali. Attuare la

riforma del Titolo V – ha poi detto - non significa solo spostare competenze dal centro alla periferia, ma anche modificare e rendere più trasparenti i rapporti tra istituzioni e cittadini. Si tratta di un tema che la Provincia di Genova ha particolarmente a cuore, convinti come siamo che le scelte strategiche richiedano sempre più la condivisione e la concertazione con i soggetti che ne sono destinatari”.

Sulle Città metropolitane, Repetto ha sottolineato come “la formulazione ci sembra meno sbilanciata sul Comune capoluogo rispetto al passato”. Qualche dubbio il Presidente lo ha espresso quanto ai meccanismi previsti per l’iniziativa di istituzione. “Il rischio è che il meccanismo previsto, con l’iniziativa attribuita, oltre che al Comune capoluogo, anche al 30% dei Comuni della Provincia interessata e alla Provincia

insieme a un numero di Comuni che rappresentino il 60% della sua popolazione, sia impraticabile. Se si guarda al caso di Genova, la Provincia non può farsi promotrice della Città metropolitana indipendentemente dal Comune capoluogo, considerando che quasi il 70% della popolazione risiede nel capoluogo”. Repetto ha proposto quindi la previsione di percentuali più basse di adesione dei Comuni alla proposta della Provincia o di lasciare il compito di stabilire le percentuali alla normativa regionale, in base alle caratteristiche specifiche del territorio. “Spero – ha poi concluso - che la soluzione ai problemi di governo delle aree metropolitane non sia un istituto calato dall’alto, ma una risposta ai concreti e condivisi bisogni del territorio, definita attraverso la partecipazione di tutti gli enti locali coinvolti”.

va appositamente creata all'indirizzo www.provincia.rm.it/presidenza-consiglio.

POTENZA **La provincia istituisce la Fondazione antiusura**

“Questa esperienza straordinaria della fondazione Antiusura, istituita dalla Provincia di Potenza rappresenta la volontà di essere accanto alla società civile non in maniera sporadica, ma continuativa. È come un pic-

colo seme che ha prodotto i suoi frutti, come, in base ai dati, lo stesso Credito Etico”. Così il Sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, ha commentato le iniziative messe in cantiere dalla Provincia, durante la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale, presieduto da Ignazio Petrone, riunitosi per discutere di “Usura e cultura della legalità”.

Nel corso del 2006 sono state 218 le richieste di aiuto da parte dei cittadini alla Fondazione “Interesse uomo” istituita dalla Provincia nel 1999, di cui 101 le richieste di accesso al fondo antiusura e 117 quelle per il Credito Etico, il fondo di garanzia per il microcredito per lavoro-

Melilli: “Abbiamo tenuto unite Regioni e Autonomie locali”

Siamo a una svolta, senza federalismo non si cammina

NEL DIBATTITO che ha portato alla prima stesura del testo del Codice delle Autonomie, le Province hanno cercato di mantenere il più possibile unito il fronte delle Autonomie locali e delle Regioni, consapevoli della necessità di una posizione comune di fronte al Governo.

Lo ha ricordato il Presidente dell'Upi, Fabio Melilli, intervenendo al Consiglio Direttivo. “Infatti – ha proseguito- le richieste presentate insieme da Province, Regioni e Comuni sono state accolte e il Consiglio dei Ministri ha varato un testo che sarà sottoposto a breve alla Conferenza unificata. Ora dobbiamo proseguire, per proporre ancora modifiche al testo, condivise da tutti i livelli di governo.

Le norme sulle quali è ancora necessario riflet-

tere sono quelle che attengono l'identificazione e l'allocatione delle funzioni fondamentali da parte del Governo, e quelle che escludono dal percorso riformatore le Regioni a Statuto Speciale: noi riteniamo che, pur nel rispetto della loro autonomia queste possano adeguarsi ad alcuni principi di carattere generale contenuti nella Costituzione.

Il tema più rilevante – ha detto poi - resta quello delle Città metropolitane: passi in avanti ne sono stati fatti, rispetto al testo iniziale, tanto che abbiamo affermato che il sistema della Città metropolitana non è altro che un governo di area vasta. Abbiamo recuperato l'iniziativa politica della Provincia, un fatto importante nell'attuazione di un processo di riforma perché da

ruolo politico. Poi abbiamo difeso il principio che non esiste una soluzione unitaria al processo di costruzione delle Città metropolitane del Paese. Abbiamo poi condiviso con i Presidenti dei Consigli Provinciali, la necessità di porre il tema dell'equilibrio tra Giunte e Consigli, così come riteniamo si debba porre la questione delle norme sull'ineleggibilità e incompatibilità, per fare giustizia di una schizofrenia del sistema legislativo.

Siamo arrivati ad un punto di svolta – ha concluso il Presidente - da stasera possiamo costruire una ipotesi che ci consente di fare un passo in avanti insieme ai Comuni e alle Regioni. Consci però che la riforma delle autonomie non cammina senza il federalismo fiscale”.

Il Codice delle Autonomie spiegato dal Prof Cerulli Irelli

“Alle Province le funzioni di area vasta e i servizi pubblici di rete”

E' STATO il Prof. Vincenzo Cerulli Irelli ha chiarire alcuni aspetti della normativa, a partire dall'individuazione delle funzioni fondamentali degli Enti locali. “Per quanto riguarda la Provincia – ha detto - sappiamo tutti che si tratta delle funzioni di area vasta: dalla pianificazione territoriale che ha ad oggetto l'intero territorio provinciale, alla pianificazione dello sviluppo economico, fino ai servizi pubblici di rete, come la programmazione scolastica, la gestione del mercato del lavoro e della formazione professionale, le politiche dei beni e delle attività culturali e del turismo”. Quanto alla viabilità e i trasporti, secondo Cerulli, si dovrebbe prevedere l'acquisizione alla Provincia degli uffici provinciali della Motorizzazione, ai quali aggiungere la gestione del PRA, “visto che – ha spiegato - nella proposta del Governo viene sottratto all'Acì e va a finire negli uffici della Motorizzazione”. A queste funzioni, secondo il professore, vanno aggiunte quelle relative al coordinamento generale delle attività istituzionali e all'assistenza ai piccoli Comuni nel processo dell'associazionismo comunale. A proposito della Città metropolitana, Cerulli ha sottolineato che sarebbe opportuno iniziare da alcune esperienze come Napoli e Milano, a cui si potranno progressivamente adattare le altre esigenze delle altre zone del Paese.



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

2 marzo 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 3

Spedizione in abbonamento postale 45%
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma
Numero chiuso in redazione
il 2/3/2007 ore 9

ri disagiati. Più di 100 le persone incontrate, 14 le garanzie concesse dal fondo antiusura per 152mila euro e solo sul Credito etico, 21 garanzie concesse per un totale di 99mila e 500 euro. Nel corso dei lavori sono intervenuti i consiglieri Rosaria Vicino (Margherita) che ha ribadito la “necessità di una maggiore attenzione nei confronti delle famiglie, spesso vittime dell’usura” e in rappresentanza della Minoranza, Vincenzo Giuliano (Udc) che ha sottolineato la necessità di “creare una finanza plurale e solidale, senza sostituirsi agli istituti di credito. In questo senso il fondo per il Credito Etico va rivisto”. A conclusione dei lavori il Presi-

dente della Provincia, Sabino Altobello ha specificato come “l’impegno della Provincia, già dimostrato con l’istituzione della fondazione, si è intensificato attraverso il Credito etico, un importante strumento diretto ai soggetti svantaggiati non bancabili, che si prefigge di rimanere un presidio stabile nel tempo e non una misura occasionale. Ci siamo ritagliati così un ruolo importante - ha concluso - sostituendoci a quanti avrebbero dovuto fare e non l’hanno fatto. Se la Basilicata è una regione in cui ancora esiste una cultura della legalità è anche grazie all’impegno preventivo delle istituzioni”.

Carta delle Autonomie: il Documento approvato

Funzioni certe per e riordino di tutto

LA CARTA DELLE AUTONOMIE “avvia un percorso complesso per l’individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, il conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali, la disciplina del procedimento di istituzione delle Città metropolitane e dell’ordinamento di Roma Capitale, l’adeguamento delle norme sull’ordinamento degli Enti locali alla legge costituzionale”. Da questa premessa parte il documento approvato dal Consiglio Direttivo dell’Upi riunito a Genova, che delinea alcune delle principali proposte delle Province sulla Carta delle Autonomie locali.

“Il Disegno di legge approvato – si legge nel documento - avvia il percorso per l’individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, che il sistema delle Province ha da sempre ritenuto il passaggio prioritario per un complessivo riordino della pubblica amministrazione in Italia. Si tratta di obiettivi ambiziosi e di un percorso complesso che spinge tutte le istituzioni della Repubblica rappresentative dei diversi livelli territoriali a ridefinire complessivamente il loro ruolo e le loro funzioni.”

Le funzioni fondamentali

SECONDO L’UPI “l’individuazione delle funzioni fondamentali deve rappresentare il momento per riordinare il complesso degli enti e delle strutture pubbliche intorno ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane. Pertanto, nell’individuazione delle funzioni fondamentali, occorre evitare un’eccessiva genericità delle formule di individuazione delle funzioni, poiché questo vanificherebbe le finalità di garanzia delle competenze degli enti locali che la norma persegue. Il Ddl di delega al Governo non risolve del tutto questo problema – prosegue il Testo del Consiglio Direttivo - ma fornisce alcune indicazioni quando ribadisce che le funzioni fondamentali sono quelle essenziali per il funzionamento di Comuni, Province e Città metropolitane nonché per il soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento’, quelle ‘storicamente svolte’, quelle ‘preordinate a fornire servizi essenziali su tutto il territorio nazionale’ ed in modo da prevedere, per ciascun livello di governo locale, ‘la titolarità di funzioni connotate alle caratteristiche proprie di ciascun tipo di ente’. Da questo punto di vista, invece, molto più pregnante risulta l’indicazione della connessione delle funzioni fondamentali con le caratteristiche essenziali degli enti che le esercitano: i Comuni come enti di prossimità e le Province come enti di area vasta”.

Le Città metropolitane

“LO SCHEMA DI DDL – recita il documento - cerca di porre fine alla lunga divergenza di opinioni in materia e di dare attuazione alla previsione costituzionale delle Città metropolitane. Viene confermato di limitare la problematica delle Città metropolitane alle aree comprendenti i Comuni capoluogo di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari.

In tali aree si prevede un modello flessibile per le città metropolitane articolato in una duplice direzione. La prima, di tipo strutturale, è quella in base alla quale la Città metropolitana si configura come vero e proprio ente territoriale, alternativo alla Provincia, di regola con un territorio almeno coincidente con quello di una Provincia, mantenendo in vita il Comune Capoluogo. La seconda, più flessibile e di tipo funzionale, volta ad assicurare una migliore “governance” metropolitana attraverso l’esercizio associato delle funzioni metropolitane.

Strettamente collegata al tema delle Città metropolitane è la disciplina su Roma capitale che muove dall’urgenza di attuare l’ultimo comma dell’art. 114 della Costituzione attraverso una disciplina che tenga conto della “specialità” dell’ordinamento della Capitale, in ragione delle sue peculiarità: per la Costituzione “Roma è la Capitale della Repubblica” e “la legge dello Stato disciplina il suo ordinamento”.



► FIRENZE Nido d'infanzia nella sede della Provincia

Cominciati i lavori per la costruzione di un nido d'infanzia all'interno della Provincia di Firenze. L'importo dell'opera è di 245.994,61 euro. La conclusione dei lavori è prevista entro l'estate 2007. Il progetto prevede la realizzazione di un asilo nido con circa 230 mq di superficie utile interna e con circa 165 mq di area giochi esterna. La nuova struttura avrà una ricettività di 20 bambini di età compresa fra i 18 e i 36 mesi. Il 30% dei

posti sarà riservato ai bambini del Quartiere, il resto sarà a disposizione per i figli dei dipendenti della Provincia di Firenze. "Si tratta di una promessa fatta, che contiamo di rispettare -ha detto il presidente della Provincia Matteo Renzi - Se non insorgeranno problemi nel corso dei lavori, potremo inaugurare questa nuova struttura nel mese di settembre, in tempo per il nuovo anno scolastico. Questa struttura vuole sottolineare il valore di una grande sfida: coniugare maternità e lavoro".

dal Consiglio Direttivo di Genova

ogni **livello** di governo il sistema amministrativo

Le principali richieste e proposte dell'Upi

VISTA LA COMPLESSITÀ del provvedimento e la sua importanza strategica per il sistema delle autonomie, soprattutto riguardo alla necessità di collegare l'individuazione delle funzioni fondamentali ad un processo di riordino più complessivo degli apparati amministrativi del paese, il Consiglio direttivo dell'Upi ha avanzato, attraverso un documento, alcune prioritarie richieste, come primo contributo finalizzato al miglioramento del testo.

Nel Documento dell'Upi, si chiede

- **CHE L'INDIVIDUAZIONE** delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane consenta di definire in modo organico e puntuale un quadro di funzioni certo e condiviso per ogni livello di governo in tutto il territorio nazionale;
- **CHE L'INDIVIDUAZIONE** delle funzioni fondamentali venga accompagnata da un complessivo riordino amministrativo e istituzionale e dalla contestuale riduzione e semplificazione degli apparati statali e regionali, evitando duplicazioni e sovrapposizioni di competenze ed apparati e stando effettivamente la gran parte dell'amministrazione su Comuni, Pro-

vince e Città metropolitane, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;

- **CHE I PRINCIPI** della legge delega trovino applicazione anche nelle Regioni a Statuto speciale, nel rispetto dei vincoli stabiliti dai loro rispettivi Statuti;
- **CHE L'ISTITUZIONE** delle Città metropolitane tenga adeguatamente conto della volontà dei territori attraverso un percorso graduale che eviti i conflitti istituzionali: che, a tal fine, il procedimento di istituzione delle città metropolitane preveda l'iniziativa della Provincia analogamente a quella del Comune capoluogo e che il referendum riguardi l'intero territorio provinciale;
- **CHE IL DDL** di delega offra un quadro certo, sulla titolarità delle funzioni fondamentali in capo alle Province e che l'eventuale esercizio associato delle funzioni provinciali avvenga di intesa con le Province interessate e non comporti lo spostamento delle funzioni ad altri enti od organismi;
- **CHE SIA INSERITO** esplicitamente un punto di delega in materia di revisione del limite di mandato per i Sindaci e i Presidenti di Provincia, accanto alla previsione di una nuova normativa in materia di ineleggibilità ed incompatibilità e che, nell'ambito della disciplina degli organi di governo, sia espressamente previsto un equilibrio dei poteri tra le assemblee elettive e gli organi esecutivi.



▶ RIETI

Al via i lavori per il completamento del Polo didattico

Partono i lavori di completamento della seconda stecca del Polo Didattico di Rieti ed entro un anno sarà completato anche il secondo edificio, dopo quello già assegnato all'Istituto d'Arte 'A.

Calcagnadoro'. Inoltre è in fase di progettazione anche la palestra che andrà a completare il campus scolastico pensato dall'Amministrazione provinciale. Sono stati infatti consegnati i lavori, per complessivi 1 milio-

ne 310 mila euro, che prevedono il completamento della seconda stecca. I tremila metri quadrati dell'edificio saranno suddivisi, su due livelli, in 18 aule, 6 laboratori, 2 aule informatiche e una biblioteca. La moderna struttura, che sarà anche cablata e dotata di ascensori e servizi per alunni diversamente abili, ospiterà un istituto scolastico superiore tra quelli finora privi di sede. "Va avanti - ha detto l'assessore alle Infrastrutture della Provincia di Rieti, Rufino Battisti - il programma dell'edilizia scolastica nel trovare definitiva soluzione ad un'esigenza fondamentale della scuola reatina. Il completamento della seconda stecca del Polo Didattico

Le Province in audizione sul Disegno di Legge Gentiloni

Vita: "Obiettivi condivisibili, ascoltate le nostre istanze"

LE ISTANZE delle Province nel riassetto del sistema radiotelevisivo prospettato dal Disegno di Legge Gentiloni sono state presentate a nome dell'Upi da Vincenzo Vita, Assessore alle politiche culturali, della comunicazione e dei sistemi informativi della Provincia di Roma, nell'audizione svolta alla Commissione Trasporti e Comunicazioni della Camera dei Deputati. "Il disegno di legge Gentiloni - ha detto Vita - pone obiettivi del tutto condivisibili, come l'apertura del mercato e la tutela del pluralismo, e va apprezzato il metodo del confronto con cui il documento è stato costruito. E' un buon testo, aperto alla discussione. Occorre inserirlo in un più ampio contesto, agganciandolo ai nuovi temi della società dell'informazione e a una rigorosa riforma della RAI. Va, poi, ripreso, affrontando la transizione al digitale, il tema cruciale dell'attuazione dei piani di assegnazione delle frequenze. Né può essere trascurato il composito e vasto mondo dell'associazionismo non profit e di quella parte della società civile che svolge attività di informazione 'pubblica' (common goods), per i quali potrebbe essere prevista una specifica riserva di frequenze. In tale contesto, non va trascurata la prossima gara per le frequenze dedicate al wi-max, che riteniamo debba essere espletata su base provinciale." L'Assessore Vita ha poi avanzato una proposta: "il Testo unico della radiotelevisione - ha detto - vieta ad Amministrazioni ed enti pubblici di 'essere titolari di titoli abilitativi per lo svolgimento delle attività di operatore di rete o di fornitore di contenuti'. Un divieto figlio di una vecchia concezione della tv generalista, inadeguato agli scenari che la tecnologia digitale apre sul fronte dell'e-government, come le opportunità di servizi a beneficio dei cittadini, specie quelli più disagiati".

La Camera indaga sul precariato nella PA

Il fenomeno in riduzione nelle Province



COMPRENDERE al meglio il fenomeno del precariato nella Pubblica Amministrazione: questo lo scopo dell'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione lavoro della Camera dei Deputati, a cui l'Upi è stata chiamata ad intervenire. Per l'Upi sono intervenuti Maurizio Zingoni, dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi e Consigliere della Provincia di Livorno, e Donatella Massarelli, coordinatrice degli Assessori al lavoro e Assessore al lavoro della Provincia di Terni, che hanno sottolineato quanto il fenomeno nelle Province vada affrontato considerando la componente di precariato presente nelle Province e valutando invece quanto le Province stesse, attraverso i Centri per l'Impiego, stanno attuando per favorire la stabilizzazione dei lavoratori precari che a loro si rivolgono. Quanto al personale con contratti flessibili e a tempo determinato nelle Province, l'Upi ha ricordato come dal 2000 al 2005 si sia assistito ad una progressiva riduzione del personale assunto secondo queste modalità (dal 17,4% al 9,6%). Inoltre è stato sottolineato come sui 6250 precari presenti al 2005 tra il personale delle Province, almeno 4000 sono impegnati nei CpI, impegnati in incarichi quali il tutoring e la selezione del personale, indispensabili per garantire l'efficienza dei Centri. Fino ad oggi sono stati pagati grazie al Fondo Sociale Europeo, ma dal 2007 queste risorse non sono più disponibili. Per stabilizzare questo personale c'è bisogno di uno sforzo economico comune tra Stato e amministrazioni, da realizzare tenendo conto di due requisiti: uno procedurale, prevedendo l'ingresso attraverso selezione pubblica; uno temporale, ammettendo personale con almeno tre anni di servizio. Zingoni e Massarelli hanno poi ricordato i dati Isfol sui Centri per l'Impiego, che confermano una forte crescita in quanto a ricorso da parte delle imprese per la ricerca del personale, e per la ricerca di occupazione da parte dei cittadini. Il 34% dei cittadini che si sono rivolti ad un CpI nel 2005 ha trovato una occupazione stabile.

di Rieti, infatti, è un altro tassello che ci avvicina alla completa fruizione delle strutture previste nella zona urbanizzata del capoluogo. Con il completamento di questo secondo edificio, oltre a dare definitiva allocazione ad uno degli istituti superiori ancora privo di una propria sede, ci avviciniamo anche alla trasformazione di quell'area in un vero e proprio campus scolastico che ospiterà anche una palestra. Quest'ultima struttura, già inserita nel programma delle opere pubbliche di quest'anno, è in fase di progettazione - conclude l'Assessore - e la sua realizzazione è stata già finanziata dalla Provincia per 750mila euro".

▶ AREZZO Intesa per inserimento al lavoro dei soggetti svantaggiati

"L'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati rappresenta nelle società evolute un indicatore chiave dello sviluppo e della civiltà di una popolazione ed è patrimonio comune della società civile intesa nelle sue componenti istituzionali, sociali ed economiche". Lo ha detto l'assessore al Lavoro della provincia di Arezzo, Alessandra Dori, presentando il protocollo d'intesa sottoscritto con tutti i soggetti interessati, dalla Asl ai ser-

Limite del mandato: audizione in Senato

Cancellare il vincolo per Province e Comuni

SUPERARE, e in tempi brevi, il limite di mandato per tutti i Sindaci e i Presidenti di Provincia, con l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 51 del Testo Unico degli Enti locali, che impongono che non si possa essere rieletti oltre due mandati. Lo hanno chiesto, intervenendo in una audizione alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, i Vicepresidenti dell'Upi Alberto Cavalli, Presidente della Provincia di Brescia, e Bruno Marziano, Presidente della Provincia di Siracusa.

"Il limite imposto è inaccettabile e di dubbia costituzionalità - ha sottolineato il Presidente Cavalli - perché ostacola il pieno esercizio del diritto di voto, impedendo ai cittadini di scegliere, per l'amministrazione della propria comunità, il sindaco o il presidente di provincia, che essi ritengono più idoneo". Cavalli ha poi ricordato come "in questo momento ci sono sindaci che si sono ripresentati, nonostante il vincolo, sono stati rieletti al terzo mandato e sono in carica. Nell'incertezza del diritto, questo rischia di creare un effetto a "valanga", e, soprattutto nelle amministrative del 2009, di spingere un gran numero di Sindaci e Presidenti di Provincia a ripresentarsi, creando condizioni di grande precarietà nelle istituzioni".

"Il limite dei mandati va abrogato subito per



tutti i Comuni e per le Province - ha aggiunto il Presidente Marziano - per assicurare certezza dei diritti di tutti i cittadini.

Siamo invece del tutto favorevoli a lavorare insieme al Parlamento e al Governo per definire norme capaci di portare ad un riequilibrio tra i poteri delle Giunte e dei Consigli e a ridiscutere anche le norme sulla incompatibilità e ineleggibilità, ma riteniamo che la sede migliore per trovare soluzioni adeguate sia il Codice delle Autonomie locali. In quel contesto, con i tempi

necessari per una discussione approfondita, sarà possibile trovare norme sistemiche, capaci di eliminare quelle discriminanti che oggi interessano i sistemi di elettorato attivo e passivo dei diversi livelli di governo.

L'abolizione del limite di mandato, invece, può e deve essere affrontata ora, per potere intervenire già nelle prossime elezioni amministrative di primavera. Ci aspettiamo - ha concluso Marziano - che il Parlamento ci dia risposte chiare e immediate".

L'Upi alla fiera della Pubblica Amministrazione

Riapre i battenti a Rimini il salone EuroP.A.

DA MERCOLEDÌ 28 a sabato 31 marzo 2007 si svolgerà a Rimini Fiera la 7a edizione di EuroP.A., il Salone dedicato alle Autonomie Locali che ogni anno rappresenta un punto d'incontro nazionale per amministratori, dirigenti e funzionari degli Enti Locali. Interamente dedicato al mondo delle Autonomie Locali, il salone rappresenta una occasione per apprendere, confrontare esperienze e conoscere soluzioni e strumenti finalizzati a crea-

re innovazione. Anche per quest'anno l'Upi sarà presente all'evento con uno stand e attraverso tre momenti convegnistici: la riunione del Consiglio Direttivo dell'Upi, un incontro, promosso insieme ad Unioncamere nell'ambito dell'iniziativa Land sullo sviluppo locale e un incontro sulla Cooperazione decentrata, realizzato insieme a Tecla. EuroP.A. si tiene presso la Fiera di Rimini (Via Emilia, 155 - Ingresso Est).

vizi sociali dei comuni, alla Caritas e alle comunità terapeutiche.

“Ha un valore rilevante -ha aggiunto- la collaborazione attiva di tutti alla risoluzione del problema attraverso una rete che abbia il compito specifico di assolvere l'obiettivo di attivare percorsi virtuosi per l'inserimento lavorativo dei soggetti”. La provincia si è impegnata a fornire accoglienza, informazione e illustrazione dei servizi di politica attiva per il lavoro, colloquio di orientamento, analisi dei bisogni ed esame delle competenze individuali, orientamento individuale e di gruppo, assistenza alla creazione di un percorso autonomo per il miglior inserimento

lavorativo, bilancio di competenze e counselling, erogazione di buoni finanziari per la formazione, promozione di tirocini formativi e ricerca mirata per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro a favore dei soggetti svantaggiati.

▶ BOLOGNA 150.000 euro per lavoratori disabili

Ammontano a 150.000 euro i fondi che la Provincia di Bologna ha stanziato per agevolare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati disabi-

Fotovoltaico: nel decreto incentivi per scuole e strutture pubbliche

Marcaccio “Un impegno per le fonti rinnovabili”

“IL DECRETO sul fotovoltaico rappresenta un primo, concreto, impegno all'interno di una strategia complessiva voluta dall'Unione Europea, per promuovere un modello sostenibile verso è obbligatorio andare, avvalendosi di energia pulita e promuovendo le fonti rinnovabili”.

Lo dichiara l'Assessore all'ambiente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Marcaccio che per l'Upi ha seguito la stesura del decreto. “Il testo – commenta Marcaccio – è stato realizzato di concerto tra i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e gli Enti locali: per mesi abbiamo lavorato insieme ad un testo che desse finalmente certezze. Come Upi ci siamo mossi in prima fila per l'inserimento di alcune modifiche al testo originario, che il



Governo ha accolto, che riteniamo fondamentale perché incidono direttamente sulla vita dei cittadini e sulle richieste dei territori: la previsione di un incentivo del 5% del in più sulle tariffe che interessano le scuole pubbliche e paritarie, le

strutture sanitarie pubbliche e gli interventi per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Un altro 5% sarà poi assegnato nel caso in cui gli interventi siano realizzati eliminando strutture in eternit o comunque componenti in amianto. Inoltre credo sia stato determinante, perché la diffusione interessa l'intero Paese, l'aver inserito un comma che impegna il Governo a promuovere, con successivo decreto, la realizzazione di impianti isolati, a vantaggio delle zone di montagna e delle piccole isole. Questi emendamenti, che sono stati definiti insieme alle altre associazioni degli Enti locali – conclude Marcaccio – permettono al Decreto di essere profondamente calato sul territorio e di dare risposte alle esigenze reali delle comunità”.

Piattaforma per l'aerospazio, presentati i progetti

A Caserta il coordinamento fra Province

UN SISTEMA di monitoraggio remoto di coltivazioni ad alto valore aggiunto, lo sviluppo di tecnologie ed applicazioni di agrobiologia spaziale, il miglioramento delle capacità di produzione di componenti aeronautici con leghe al titanio, il monitoraggio del territorio circa i fenomeni di erosione delle coste, gli eventi sismici, lo sviluppo edilizio.

Questi i contenuti del sistema satellitare “Galileo”, la piattaforma di progetti per il settore dell'Aerospazio messa a punto dall'Upi, illustrati a Caserta. Alla presenza del sottosegretario alle

Comunicazioni, Luigi Vimercati, sono stati approvati gli 11 progetti che rappresentano le macroaree in cui si riconoscono gli oltre 60 lavori vagliati e, come è stato spiegato dall'assessore allo Sviluppo economico della Provincia di Roma e coordinatore del Comitato Paritetico, Bruno Manzi, “saranno dapprima frutto di valutazioni sui territori da parte di aziende e Pmi che operano nell'ambito dell'Aerospazio e che vogliono aprirsi a nuovi investimenti e contemporaneamente andranno all'attenzione della Commissione europea e dell'Esa per la fase dei

finanziamenti”.

“Il Governo – ha detto il Presidente della Provincia di Caserta, Sandro De Franciscis – ha dimostrato una rinnovata attenzione verso la ricerca in questo campo: siamo fiduciosi che gli impegni assunti vengano mantenuti e credo che le Province possano e debbano svolgere un ruolo significativo sotto il profilo del sostegno alle imprese”. Una funzione riconosciuta dallo stesso sottosegretario Vimercati, che ha definito strategico il sistema di network realizzato fra le Province.

li. Il finanziamento prevede contributi individuali di 2.000 euro per un totale di 75 interventi, destinati ai disabili già inseriti in aziende del territorio, attraverso il 'collocamento obbligatorio' effettuato dal Servizio lavoro della Provincia, con contratti a tempo indeterminato, oppure a tempo determinato per almeno 12 mesi, o che saranno assunti entro il 4 giugno 2007, data di scadenza dell'avviso. Il bando pubblico per l'erogazione dei contributi sarà pubblicato nei prossimi giorni e potranno essere attribuiti anche per interventi di modifica di autovetture, utilizzo car sharing, car pooling, servizi di accompagnamento, iscrizioni a scuola gui-

da. Le risorse messe in campo dall'assessorato al Lavoro della Provincia, guidato da Paolo Rebaudengo, provengono dal fondo regionale dell'Emilia Romagna per l'occupazione dei disabili.

► AGRIGENTO Corso di aggiornamento per i funzionari pubblici

Si chiama "Le giornate del fuoco in comune" il corso di aggiornamento per la formazione di funzionari pubblici e ed operatori turistici sulle

Appuntamento a Bari per "Le città della cultura"

Investire in cultura per promuovere lo sviluppo

LA VALORIZZAZIONE del patrimonio culturale e ambientale, integrata con le politiche legate alla riqualificazione dei centri storici e delle periferie, alla mobilità, alle infrastrutture e alla produzione culturale, costituisce oggi un fattore strategico per la competitività dei territori. Questi i temi principali di confronto alla IV Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura e al Turismo di Province, Regioni e Comuni, che si tiene a Bari dal 15 al 17 marzo 2007. Tra gli interventi previsti, quello del Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli e



del Presidente della Camera Fausto Bertinotti. Proseguirà con un programma fitto di incontri ed eventi che vedrà la partecipazione di oltre 120 esponenti di Governo, Istituzioni, Enti locali, imprese e associazioni impegnati nelle diverse

sessioni di lavoro per individuare i problemi, le soluzioni e le assunzioni di responsabilità per il comparto cultura e turismo. Al centro degli incontri ci saranno i temi di più stretta attualità del settore: dal problema delle risorse all'assetto

dell'impresa culturale, dal patrimonio immateriale al turismo sostenibile, al rapporto giovani e cultura, alla cooperazione culturale decentrata nel Mediterraneo, alle politiche di rilancio del turismo del paese.

Accordo tra il Ministero dei Beni culturali e gli Enti locali

Un patto per fare crescere lo spettacolo

È STATO firmato tra il Ministro Francesco Rutelli, il Presidente della Conferenza Stato-Regioni Vasco Errani, il Presidente dell'Ance Leonardo Domenici e il Presidente dell'Upi Fabio Melilli, il Patto per le attività culturali di spettacolo. Il patto attua la norma della Finanziaria che prevede lo stanziamento di 20 milioni di euro nei prossimi tre anni per la creazione di un Fondo per l'attuazione di accordi di cofinanziamento tra lo Stato e le autonomie locali, finalizzato a interventi in materia di attività cultura-

li. Con la sottoscrizione del patto viene definita la "cornice" di lavoro entro la quale individuare finalità e obiettivi comuni nella costruzione di accordi programmatici.

"I principi di base sono la co-progettazione e il co-finanziamento - ha spiegato il Sottosegretario Elena Montecchi che ha coordinato il gruppo di lavoro Ministero-Regioni-Autonomie locali - in una prospettiva di collaborazione tra lo Stato e le autonomie locali per garantire un aumento delle offerte culturali e per fornire

anche nuove opportunità agli artisti più giovani e ai nuovi talenti. Il nostro impegno è rivolto ad una valorizzazione del protagonismo di Comuni e Province in un quadro generale di concertazione". "Con il Patto - ha detto il Presidente Melilli - si inaugura un nuovo approccio, basato sul principio della collaborazione e della programmazione concertata tra le varie istituzioni, che pensiamo sia il più indicato per perseguire il rilancio strategico del settore dello spettacolo".

nuove logiche di gestione del turismo, organizzato dall'Assessorato Provinciale al Turismo di Agrigento, dal Cupa di Agrigento e dalla Gda. Gli appuntamenti andranno avanti fino al 29 marzo. Per informazioni rivolgersi alle segreterie organizzative dell'assessorato provinciale a turismo.

▶ NAPOLI "Che genere di saperi?"

Riparte da Napoli una riflessione sullo stato dell'arte dell'editoria scolastica di genere, a 7 anni dall'adozione del codice europeo di autorego-

lamentazione Polite - Pari Opportunità nei Libri di Testo. "Ci troviamo di fronte ad un nuovo inizio - si è detto nel corso degli incontri - Il senso frustrante di ricominciare ogni volta daccapo è dato dal fatto che alle affermazioni normative o di principio non corrisponde un avanzamento reale nella società del ruolo della donna. Sono ancora troppi e sempre più forti gli ostacoli che le donne trovano nel cammino verso l'affermazione della propria personalità nel mondo del lavoro, nella società e nella famiglia. Si deve partire dalla scuola, dall'educazione, dalla formazione, per produrre quello scatto culturale capace di realizzare un cambiamento rea-

I regolamenti UE nella nuova programmazione Comunitaria

Come cambiano i fondi europei per il 2007 - 2013



CON LA DEFINITIVA approvazione dei nuovi regolamenti dei Fondi strutturali, si è introdotta una sostanziale innovazione rispetto al passato: sono cinque i nuovi regolamenti riguardanti la politica di coesione 2007 - 2013.

Un Regolamento generale definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni, si definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow-up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria.

Il regolamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale definisce il ruolo e i campi di intervento nella promozione degli investimenti pubblici e privati per ridurre le disparità regionali nell'Unione, e sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale. Tra le priorità: la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi.

Il Fondo sociale europeo è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione con l'obiettivo di: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro, promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.

Il Fondo di coesione contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee, e si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo inferiore al 90% della media comunitaria. Il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.

Il quinto regolamento introduce un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (EGTC), con l'obiettivo di agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali partecipanti ai programmi

le dei rapporti tra uomini e donne". Questi, in sintesi, gli spunti di riflessione e i contenuti dell'incontro organizzato dalla Provincia di Napoli in collaborazione con il Dottorato in Studi di Genere dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, su impulso dell'UPI - Consulta Nazionale per le Pari Opportunità e Coordinamento Nazionale degli Assessori all'Istruzione - con l'obiettivo di riaprire il dibattito sulla trasmissibilità degli studi di genere, dalle università alle scuole, e promuovere politiche editoriali tese ad adeguare i testi rivolti all'utenza scolastica, così come accade da tempo in altri contesti europei. "I saperi - si è

detto - sono la chiave dello sviluppo futuro nella società della conoscenza: senza l'apporto decisivo delle donne questa nuova frontiera della democrazia sarà meno raggiungibile per tutti. In Italia la situazione per quel che concerne i testi scolastici di genere è ancora molto penalizzante; le indicazioni della Commissione Europea e il Codice di Autoregolamentazione approvato a conclusione della prima fase del progetto Polite non hanno prodotto risultati concreti, mentre gli altri Paesi partner del progetto transnazionale, Portogallo, Spagna e Paesi Baschi, registrano significativi passi avanti oltre la sperimentazione."

Riparte la stagione degli "Info Day" Upi - Tecla

Dieci appuntamenti per scoprire le opportunità

SI È APERTA con una giornata di approfondimento sul nuovo Programma per l'Apprendimento Permanente, la terza edizione degli Info Day, giornate informative tematiche su programmi comunitari di particolare interesse per le Province, realizzate dall'Unione delle Province d'Italia e dall'Associazione TECLA

Gli **INFO DAY** si svolgono con cadenza mensile presso la sede dell'UPI e sono finalizzati ad illustrare, in occasione di bandi specifici, i vari programmi comunitari e le relative possibilità di finanziamento a favore delle pubbliche amministrazioni e dei partenariati pubblico-privati.

I relatori invitati sono rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie e/o Esperti Nazionali Distaccati presso la Commissione europea.

In tali occasioni, le Province hanno l'opportunità di ricevere informazioni anticipate sui bandi comunitari in uscita e, all'interno di questi, di presentare le proprie idee progettuali, confrontandosi con i relatori sui punti di forza e debolezza delle stesse e chiarendo gli aspetti cruciali che debbono essere considerati su ciascun programma.

Giunti alla terza annualità, gli **INFO DAY** hanno riscosso particolare gradimento presso le Province, in quanto occasione privilegiata di veicolazione delle informazioni e di confronto sul ruolo degli enti locali in riferimento ai programmi comunitari e sulle opportunità di finanziamento.

D'altra parte, gli **INFO DAY** rappresentano uno strumento particolarmente utile per le Province in riferimento al nuovo periodo di programmazione 2007-2013, il quale vede la definizione di una nuova serie di programmi comunitari e di un numero consistente di bandi. Inoltre, i tempi sempre più ristretti che intercorrono tra l'uscita del bando comunitario e la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, rendono indispen-

sabile ricevere informazioni con adeguato anticipo.

In riferimento alla programmazione 2007, UPI e TECLA hanno provveduto a definire il calendario degli **INFO DAY** relativamente agli ambiti di intervento di maggiore interesse per le Province italiane.

A tal proposito, sono in programma 10 **INFO DAY** su programmi comunitari relativi, tra gli altri, alla occupazione, energia, lotta contro le discriminazioni, ecc. A questi si aggiungeranno iniziative speciali di approfondimento di tematiche legate alla nuova programmazione comunitaria, nazionale e regionale, ovvero agli strumenti ENPI/IPA e ai PON.

Il calendario degli incontri del 2007

Nel corso del 2007 saranno presentati durante le giornate **INFO DAY** i seguenti programmi comunitari:

Programma **MARCO POLO II** per l'Intermodalità dei Trasporti Merci

Programma **GIOVENTÙ IN AZIONE**

Programma **CITTADINI PER L'EUROPA**

Programma **PROGRESS** per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale

Programma **ENERGIA INTELLIGENTE PER L'EUROPA** (EIE II) e Programma di sostegno alla politica in materia di TIC, all'interno del Programma Quadro Competitività e Innovazione (CIP)

Programma **DAPHNE III** Lotta alla Violenza

Programma **DCECI** Strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione economica

Programma **LIFE** plus Strumento finanziario per l'ambiente



La Provincia di Rovigo vicina ai suoi cittadini

Progetto di "ascolto" per fornire a tutti risposte concrete



Provincia
di Rovigo



Progetto di e-Democracy

Le nuove tecnologie a servizio di una sempre maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte istituzionali, per un dialogo costante tra amministratori e cittadini.

<http://cittadinanzadigitale.provincia.rovigo.it>